



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 3 agosto 2012, ricevuta il 7 agosto 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Michele Arcangelo di Feltre (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
località	NEMEGGIO
proprietà	PARROCCHIA DI MICHELE ARCANGELO DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	STRADA COMUNALE DELLA CHIESA, SNC
distinto al C.F.	foglio 54, particella B;
confinante con	foglio 54 (C.T.), particelle A e 639 – strada comunale della Chiesa;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 33123 del 27 novembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 14813 del 6 dicembre 2012;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO  
provincia di BELLUNO  
comune di FELTRE  
località NEMEGGIO  
proprietà PARROCCHIA DI MICHELE ARCANGELO DI FELTRE (BELLUNO)  
sito in STRADA COMUNALE DELLA CHIESA, SNC

distinto al C.F. foglio 54, particella B,  
confinante con foglio 54 (C.T.), particelle A e 639 – strada comunale della Chiesa,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

L'immobile denominato CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO, sito nel comune di Feltre (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

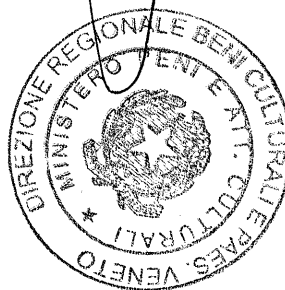
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 21 dicembre 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di FELTRE (Belluno)**

**Località Nemeggio**

*"Chiesa di San Michele Arcangelo"*

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

**Proprietà: Parrocchia di San Michele Arcangelo**

**C.F. Foglio 54 Particella B**

La chiesa di San Michele Arcangelo sorge su un colle che domina il nucleo frazionale di Nemeggio e confina, sul fianco nord, col muro di cinta del cimitero frazionale. Le origini della chiesa risalgono ad un periodo compreso tra il XIV ed il XV secolo, quando nel medesimo luogo venne edificato un oratorio di campagna, forse sui resti dell'antico castello di Nemeggio (citato in: don Antonio Vecellio, *I castelli del Feltrino*, 1896); nell'anno 1459 essa faceva parte della parrocchia di Vignui e vi si celebrava la messa soltanto ogni quarta domenica del mese. Il vescovo Jacopo Rovellio nel corso della visita del 13 giugno 1588 testimonia che l'antica chiesa, orientata a levante, era completamente affrescata. Il vescovo Antonio Polcenigo la elesse a parrocchia in data 9 settembre 1689. Nel corso dell'Ottocento l'antica fabbrica venne ampliata per far fronte alle esigenze della popolazione locale in costante crescita. L'antica struttura fu rinnovata, ampliata e sopraelevata nel 1864 dal parroco Don Gioacchino Schio, in base agli indirizzi neoclassici dell'architetto feltrino Giuseppe Segusini. Fu quindi realizzato un ampio fabbricato che inglobava l'antica fabbrica: la parete meridionale della navata fu demolita e, sul prolungamento dei lati corti (facciata e arcone trionfale), fu impostata la nuova grande aula. Nel 1921 si provvide anche ad ampliare l'annesso cimitero.

La chiesa è impostata su un piano ricavato tagliando la roccia, posto ad una quota inferiore rispetto a quello del contiguo cimitero; sulla roccia stessa poggiano tratti delle murature perimetrali appartenenti al campanile e agli angoli sud e ovest della chiesa. La facciata, rivolta a sud-ovest, si presenta timpanata con oculo al centro del timpano. La parete sottostante è priva di aperture, ad eccezione del portone d'ingresso, profilato da cornice in pietra e soprastante mensola aggettante modanata. La porzione nord-occidentale della facciata è occupata dal massiccio campanile, che vi si innesta interrompendo la cornice continua del frontone. La torre campanaria, a pianta quadrangolare, presenta prospetti lisci movimentati unicamente dalla cornice che evidenzia la soprastante cella campanaria, caratterizzata da aperture a tutto sesto prive di cornici, e dalla sommitale cornice modanata. La copertura scolpita a bulbo è databile al XVIII secolo. I prospetti sono improntati alla medesima semplicità decorativa, impreziositi unicamente dalle finestre a lunetta sulle pareti laterali e da un portone secondario sul prospetto est, profilato da cornice in pietra modanata raccordata alla soprastante trabeazione aggettante. L'interno è a navata unica e abside quadrangolare. Gli apparati architettonici sono uniformati da un dichiarato stile neoclassico: gli archi a tutto sesto su pilastri dorici convergono verso l'arco trionfale, impostato su un'alta trabeazione sorretta da colonne corinzie. Sulla volta a vele del presbiterio sono dipinti i quattro Evangelisti. L'altare, dedicato a San Michele Arcangelo, ospita la pala, di scuola seicentesca, raffigurante la *Madonna con Bambino, San Giovanni Battista e gli evangelisti Luca e Matteo*. Sul fianco nord dell'aula è stata aperta una cappella dedicata alla Madonna, il cui altare ligneo conserva una pala con raffigurata la *Madonna con il Bambino tra San Domenico e Santa Caterina e i misteri del Rosario*, attribuita al pittore feltrino Girolamo Turro (1689 - 1739) e dipinta tra il primo e il secondo decennio del Settecento su committenza del vescovo Antonio Polcenigo. La copertura a due falde semplici è rivestita da manto in coppi. Dall'abside si accede alla Sacrestia, a pianta quadrangolare e controsoffittata.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004, in quanto significativo esempio delle caratteristiche costruttive e stilistiche dell'architettura religiosa feltrina di fondazione trecentesca che le modifiche successive hanno arricchito di nuovi significativi elementi tra cui gli apparati architettonici interni in stile neoclassico.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa F. Della Rocca, D.ssa M. C. Babolin

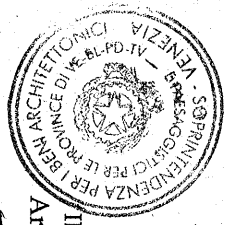
AR / FDR / MCB\_feltre\_chiesa di san michele arcangelo\_relazione



*Ministero per i Beni*

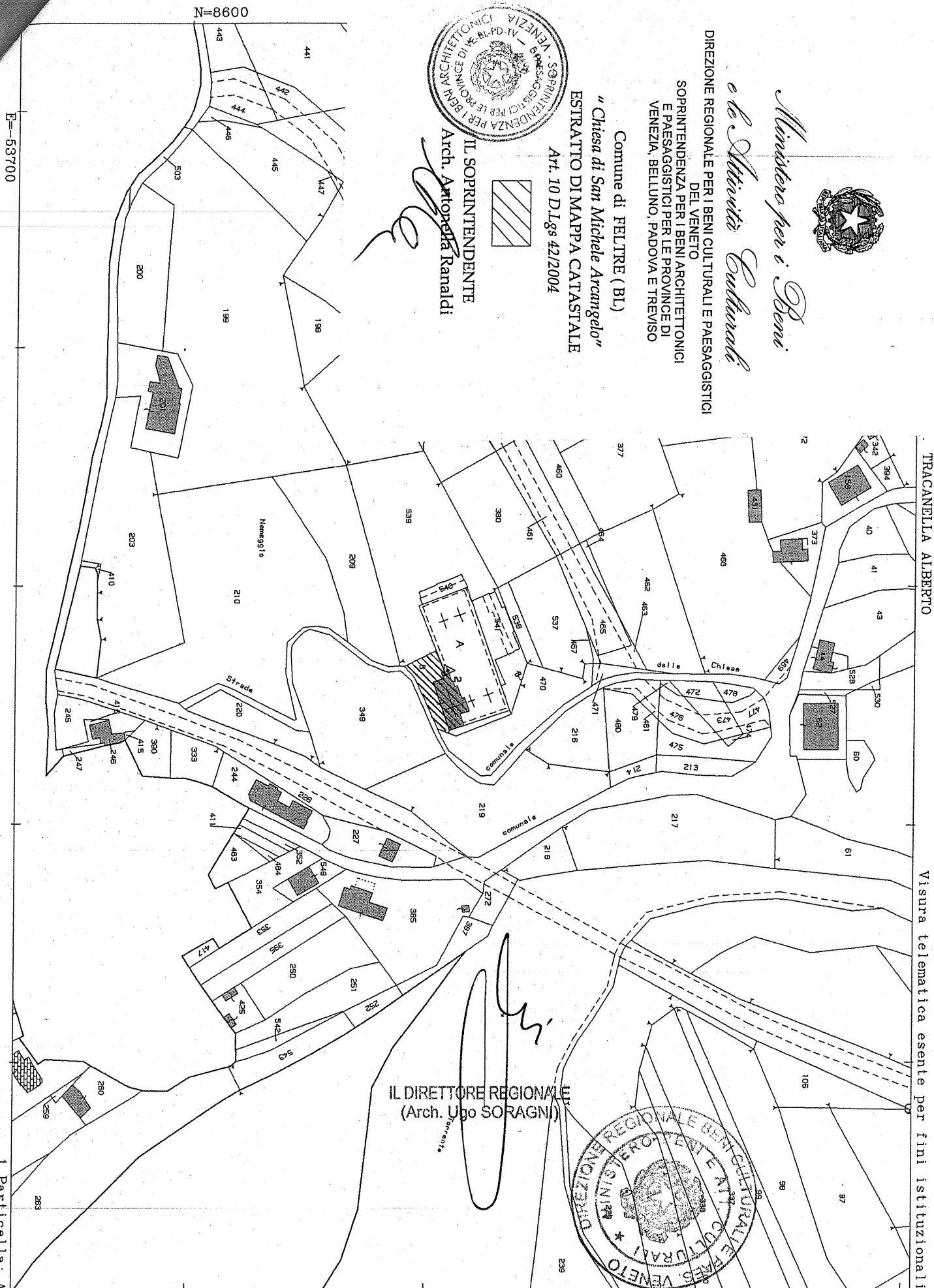
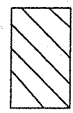
*e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO



Comune di FELTRE (BL)  
"Chiesa di San Michele Arcangelo"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Antonella Ranaldi



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

